

## 10.3. I servizi di independent L.

### QUANDO LE BARRIERE SONO IN CASA...

Il problema di una casa confortevole, ideata, progettata e costruita a misura delle proprie esigenze, è un problema di tutti. Ma diventa un'esigenza primaria per la persona disabile, che, almeno nella propria abitazione, deve potersi sentire il più possibile a proprio agio. Riadattare il proprio alloggio, però, comporta spesso una grossa spesa. È possibile ottenere un aiuto? Sì. La nostra Provincia interviene, su richiesta, (ma occorre fare la domanda prima iniziare i lavori!) contribuendo ai costi di ristrutturazione. Vi sono, inoltre, alcuni vantaggi anche per quanto riguarda il lato fiscale: agevolazioni (IVA al 4%) sull'importo dei lavori e detrazione del 36% sulla dichiarazione dei redditi.



di

### COSA DICE LA LEGGE?

La normativa fondamentale, in materia, è data dalla Legge Provinciale n. 13 del 17 dicembre 1998, che regola le agevolazioni per la costruzione, l'acquisto e/o la ristrutturazione di un alloggio. Gli articoli più importanti sono contenuti nel Capo 4° della legge e i punti essenziali sono i seguenti:

- presentare la domanda prima di iniziare i lavori (una volta presentata la domanda, gli interessati possono far partire i lavori sopportando, però, il rischio dell'eventuale mancata concessione) o entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori.
- i contributi vengono concessi solo per costi superiori a 1.549,37 Euro.
- non è indispensabile essere "proprietari dell'alloggio": basta che il proprietario sia d'accordo e che il contratto di locazione abbia una durata minima di 8 anni
- assieme alla domanda va presentato un preventivo dettagliato delle spese
- per evitare perdite di tempo, è bene che al momento della domanda gli interessati portino con sé, fin dal primo colloquio, le dichiarazioni dei redditi del nucleo familiare degli ultimi due anni e la piantina o il progetto dell'abitazione per cui viene richiesta l'agevolazione

Il contributo, concesso seguendo l'ordine cronologico di presentazione della domanda (non è così per il resto d'Italia, dove conta innanzitutto la percentuale di invalidità: mentre in Alto Adige tutte le richieste vengono soddisfatte entro un anno dalla presentazione della domanda. Ecco perché conviene, **dopo aver presentato la domanda**, iniziare subito i lavori!), coprirà dal 30 all' 80% delle spese complessive, a seconda dell'entità di queste e, ovviamente, della fascia di reddito del richiedente, fino ad un limite di costo di 61.974,82 Euro. Per le opere di abbattimento delle barriere architettoniche nei condomini, invece, l'importo finanziabile è limitato al 30% delle spese sostenute.

### BARRIERE NEGLI EDIFICI ESISTENTI... E LITI CONDOMINIALI.

Abbiamo visto che la normativa agevola anche l'abbattimento delle barriere negli edifici esistenti: ma se occorre il consenso dei condomini? Niente paura: la legge prevede maggioranze ridotte per le delibere condominiali su modifiche alle parti comuni (in seconda convocazione, quella che conta, un terzo dei condomini e almeno un terzo dei

millesimi), e consente comunque al disabile di installare a proprie spese servoscala, o modificare l'ampiezza delle porte di accesso comuni.

### **COME PORTARE IL PROBLEMA IN ASSEMBLEA CONDOMINIALE?**

Innanzitutto superando ogni remora o complesso: si tratta di portare avanti diritti, e non pretese. Certo non si riscontreranno sempre, fra i condomini, sensibilità e buonsenso: ma ciò non deve a creare ulteriori barriere, questa volta di tipo psicologico! Chi ha interesse all'eliminazione delle barriere può farne richiesta scritta all'assemblea: può trattarsi del portatore di handicap, di chi ne esercita la tutela o la potestà, ma anche di qualsiasi altro condomino.

Se l'assemblea accoglie la richiesta, la spesa necessaria sarà ripartita per quote millesimali. Resta possibile ottenere i contributi statali e provinciali. Decorsi tre mesi dalla richiesta, se l'assemblea non si pronuncia il disabile, o chi ne eserciti la tutela o potestà, potrà installare autonomamente e a proprie spese servoscala o altre strutture mobili facilmente rimovibili o modificare l'ampiezza di porte di accesso, sulle parti comuni o di uso comune dell'edificio.

### **E SE IL DISABILE E' IN AFFITTO?**

Valgono le stesse regole, ma si dovrà richiedere l'autorizzazione al proprietario. Se quest'ultimo si rifiuta, il disabile potrà, a proprie spese, procedere all'esecuzione dell'opera. Se le opere riguardano l'interno dell'alloggio, l'autorizzazione del proprietario è indispensabile e le spese sono a carico dell'inquilino. Potrà beneficiare di queste disposizioni chiunque, affetto da obiettive menomazioni o patologie irreversibili (pneumopatie, disturbi cardiocircolatori ecc.), non sia in grado di raggiungere la propria abitazione se non con l'aiuto di terze persone.

### **CONTRIBUTI: A CHI RIVOLGERSI?**

Tutte le indicazioni utili in materia sono reperibili presso gli uffici provinciali della Ripartizione 25, a Bolzano (via Duca D'Aosta 59) e nelle sedi periferiche (ve ne sono a Bressanone, Brunico, Merano, Vipiteno e Silandro). In particolare, l'ufficio cui fare riferimento è l' "Ufficio promozione dell'edilizia agevolata" (tel. 0471/415621).

### **CONTRIBUTI ANCHE DALL'INAIL**

Anche l'INAIL eroga dei contributi, ma solo per gli invalidi del lavoro e surrogativamente rispetto all'importo finanziabile dalla Provincia (coprendo però, in tal modo, fino al 100% dei costi!). Le richieste vengono evase entro qualche mese. Ricordiamo che l'INAIL stanziava circa 30 miliardi l'anno per gli ausili utili ai disabili. Per ottenere i contributi ci si può rivolgere alla sede dell'Istituto più vicina.

### **COSA OFFRE *INDEPENDENT L.*?**

Il nostro centro di consulenza è sempre aggiornato e disponibile per dare una prima valutazione al vostro caso, consigliandovi per il meglio in merito alle pratiche da affrontare. In più, potrete eventualmente rivolgervi alla nostra cooperativa anche per una consulenza tecnica sul vostro progetto di riadattamento dell'alloggio, sull'ordine delle spese cui fare fronte e per ogni altra informazione utile.